

NOTE DI SAN SEVERO

La campagna continua

Il ricorso

La grande opera è compiuta. Il ricorso avverso le elezioni del 24 ottobre, redatto da Lapogna, scritto da don Ettoruccio e firmato da acquabaccia, è giunto a destinazione.

Con atto di notarie è stato inviato a tutti gli eletti ed al Consiglio Provinciale ed a quello Comunale per... la sostituzione degli eletti!

Faccia testa più di questa ve la figurate? Vedete, per esempio, alla Provincia don Raffaele ed al Comune don Ciccio che ottengono il minor numero di voti!

Le bugie

Contemporaneamente gli avversari mettono in giro false voci di scissioni nel campo socialista. I socialisti, nientemeno, che costituiscono il partito, in scissione?

Sì, per carità, vorrebbero a voi, forse i dissidenti? La verità è che i pochi eletti che conducono la campagna contro di noi fanno di non essere più secondati da tutti gli elementi che costituiscono il fascio ed inventano, perchè la loro campagna possa resistere, le bugie di dissensi fra di noi.

Tra le altre cose dicono che il compagno Alligato si è dimesso da consigliere provinciale. E' una pulce nell'orecchio quell'Alligato?

Don Ettoruccio si scusa

Don Ettoruccio crede di giocare al gioco dei ragazzi. La settimana passata, sorpreso dalla scoperta dei suoi conciliaboli, è corso da uno dei nostri ed ha assicurato che lui non vorrebbe tenere nessuna riunione e che sono gli altri che lo spingono.

Per gli altri ha addossato chi a noi risulta estraneo, come ad esempio, l'avv. Cristalli ed i Casselli. A noi invece non può dare di bere queste bestialità poichè ben conosciamo la quadratura morale o la serietà del Cristalli o l'atteggiamento attuale dei signori Casselli. Questo stato d'animo da vigliacco non ci impressiona. Li vedremo di qui a poco i nostri detrattori e dichiariamo che saremo inesorabili contro di essi poichè gente onesta

non fa quel che disonestamente quattro spostati inventano ai danni nostri.

Sappiamo pertanto che parecchi avversari locali hanno dichiarato al sottoprefetto che le operazioni elettorali sono procedute in piena regola da parte dei socialisti e siamo sicuri che gli imbrogli, fatti dai trovatati, vengono attribuiti a noi per ragioni facili a capirsi.

Non siamo stati poi certo a raccogliere i certificati elettorali come han fatto i circoli avversari, ciò che è stata causa del gran numero di duplicati perchè molti non hanno voluto subire la tirannia borghese. Ma ne sappiamo tanti e tanti poi che una possibile nuova elezione non può spaventarci. Anzi adesso li faremmo ballare come si converrebbe i facinorosi e li inchioderemo.

I morti... vivi; i soldati... borghesi; i falliti

Alcuni... morti, non più vivi di acqua e baccia e gli han pur promesso una buona legnata sul Giappone. Altri i descritti soldati, sono liberi cittadini più di don Ettore ed i falliti;... ahi costoro! Han votato in numero di tre... perchè iscritti nelle liste. Si vede che sono intelligenti i nostri nemici.

Dicono poi che il dott. Dello Russo è venuto nell'ufficio elettorale municipale dopo mezzogiorno e non la mattina.

Ma questa è una solida bugia per l'annullamento delle elezioni!

Medaglioni - Il prete Angelino...

... sanseverese che andò in guerra e mise l'elmo e l'agregio Sig. De Cicco Attilio. Stato di vita politica: candidato a consigliere bocciato. E questo basta a spiegare l'eredine di questo signore e dei compagni amministratori. Si spiega: il signor De Cicco, pur di assaggiare un pozzettino di potere, ha messo da parte l'anticlericalismo, ha rinunciato a un posto nella loggia massonica e alla parte di giovane evoluto, superiore alle consuetudine borghesi, indipendente dai vecchi dei, ha cambiato ceplamento pelle, abbracciato i cattolici ieri sputacchiati; stretto i realisti già disprezzati; si è messo a braccetto dei Fasselli e Traccacreta, degli acqua e baccia, di tutti i lustrascarpe e baciapile dei nani borghesi.

E dopo tanti sacrifici, dopo essersi impantanato nel pantano puzzolento dei bianchi e rossi, il proletariato sanseverese, senza pietà, senza conmi-

corruzione, senza discordevola l'ha spazzato per sempre nell'indimenticabile dei politici falliti e ha posto per epigrafe sulla tomba la data del 31 ottobre. E' logico, diciamo noi, che il Sig. De Cicco si lamenti e tenti di insozzare dalla sua bara i compagni nostri.

Il caso De Cicco è caso comune nella vita politica del dopoguerra. E' caso dei tanti spensierati abituati alla vita ufficiosca di caserma e che tentano introdurre anche nella vita civile i metodi del caporale.

De Cicco è il popolo borghese senza bussola, eternamente preso nel contrasto dell'ideologia borghese e la pratica imorale dei partiti borghesi. E' tornato dalla guerra con la testa imbutita dalla frascaologia intercontista, antilucosovica, reazionaria.

E' questo tutto il bagaglio della sua cultura.

E' così, attraverso la prosa canagliosca del giornaluno borghese, che vuol criticare il socialismo.

E' un ignorante prepotente, provvisto di una buona dose di iacobellaggio e di faccia tosta, che farà fortuna nel campo borghese ove tali qualità sono ricercatissime. E' un voltagallone che ha dimenticato Mussolini per abbracciarsi con i senarchici e i cattolici.

Il Sig. De Cicco farà fortuna.

Ma gli auguriamo di raggiungere ben presto la celestiale celebrità del suo unico acqua-baccia.

Hamen